

Sybil Vargas – 1G
IL PARASSITA

(tema libero)

Appena trasferito, perché i vicini lo chiamavano parassita, sperava che nella nuova città si sarebbe trovato meglio.

Quindi si diresse in centro per prendere una boccata d'aria e godersi la giornata soleggiata che lo aspettava. Da lì a poco, infatti, avrebbe dovuto iniziare a lavorare, ma prima doveva incontrare il suo nuovo cliente.

Egli si chiedeva costantemente che aspetto avesse e se lo avrebbe riconosciuto immediatamente ma, dopotutto, lui era uno dei lavoratori più curiosi del suo settore.

Girando per le vie, incontrò persone che abitavano la città e, attirato dai loro comportamenti, si mise ad osservarli.

Vide un signore correre e perdere il portafoglio e subito dopo una vecchietta raccogliarlo e provare a restituirlo, sussurrando poche parole.

Poi vide la vecchietta ridacchiare e mettere il portafoglio in tasca. Entrando in un bar notò due innamorati che si separavano per prendere da bere e che uscivano dal locale accompagnate da persone diverse: sembravano calmi quasi non se ne fossero accorti.

Dopo quella giornata capì che doveva imparare in fretta quei comportamenti, che prima di allora non aveva mai visto, per ambientarsi tra i suoi nuovi vicini.

Anche se quella giornata era stata educativa, del suo nuovo cliente non si era vista neanche una traccia.

Preoccupato non era, perché in altri trasferimenti ci aveva messo più tempo per scovare il suo cliente, però si promise che il giorno seguente si sarebbe concentrato di più sulla sua ricerca.

La mattina successiva egli per prima cosa si allenò ad essere più egoista, narcisista e frivolo per confondersi con gli altri abitanti della città e poi ripassò le caratteristiche che doveva avere il suo cliente: doveva essere solo, insicuro e soprattutto insignificante per il resto del mondo.

Il cliente che aspettava con ansia si presentò con settimane di ritardo e ormai egli era impaziente di iniziare il nuovo lavoro.

Ancora nessuno in città lo aveva notato e a lui non piaceva non esserlo.

Il cliente era il sindaco, cioè la prima persona che lo aveva notato tra le vie della città o meglio che aveva notato la massa informe di colore grigio.

Prima di intervenire per occupare il corpo del suo cliente si chiese se fosse prudente, in fondo il sindaco era una figura pubblica, tutti se ne sarebbero resi conto. O no?